missio
organismo pastorale della CEI

SOSTEGNO A DISTANZA: PROGETTO **ERITREA**

"UNA CAPRETTA PER FAMIGLIA"

L'Eritrea è uno dei Paesi più poveri del mondo ed è classificato dalle Nazioni Unite al 179° posto, su 188 Paesi considerati, per l'Indice di Sviluppo Umano (HDI). Quasi l'80% della popolazione vive esclusivamente di agricoltura e pastorizia, e, a causa delle siccità ricorrenti, del disboscamento e dell'erosione del suolo, persiste un'insufficienza cronica di disponibilità alimentari.
Anche nelle stagioni in cui le piogge sono abbondanti, il Paese produce solo circa il 60% del fabbisogno di cereali, mentre nelle stagioni di piogge scarse la produzione scende al 25%. I due/terzi della popolazione Eritrea non riescono ad avere cibo sufficiente in termini di calorie giornaliere e più del 30% vive in condizioni di povertà estrema.

Il Villaggio

Lucy è un villaggio che si trova 16 km da Barentù, la capitale della regione Gash- Barka, una zona molto calda del nord-ovest dell'Eritrea. Gli abitanti appartengono all'etnia Cunama (o Baza), di origine nilotica, presente in Eritrea , Sudan ed Etiopia. Per la maggior parte sono di religione cattolica con una minoranza mussulmana. In questo villaggio vi sono 800 abitanti, di cui più della metà ha meno di quindici anni, con un elevato grado di analfabetismo. Gli abitanti vivono di pastorizia e poca agricoltura, solo nel periodo estivo, quando arrivano le piogge che, permettono di coltivare il miglio. Coloro che non hanno animali sono costretti all'inattività in attesa della stagione delle piogge per la semina e il raccolto. Di conseguenza povertà e miseria sono diffuse. Le loro case sono dei tukul, abitazioni tradizionali fatte con pietre, mattoni di fango e tetti di paglia. Non vi sono servizi sociali e non esiste un mezzo di trasporto per raggiungere il villaggio. Quest'anno il Ministero dell'Istruzione ha costruito due locali da adibire a scuola ed è iniziata la prima classe elementare.

La missione

Le Figlie di S. Anna hanno una comunità di cinque suore a Barentù e si muovono a piedi o a dorso d'asino nei dintorni per la loro attività pastorale, servendo i villaggi di Shakat, Balak e Lucy, dove organizzano anche corsi di formazione igienico-sanitaria per le mamme.

A Lucy le suore hanno individuato 50 famiglie molto indigenti e prive di animali. A ognuna desiderano donare tre capre, per permettere loro di avere latte per i bambini più piccoli e di avviare un piccolo allevamento familiare che garantisca in futuro un certo reddito e il miglioramento della propria condizione economica. Le capre si acquistano al mercato di Barentù e il gregge è accompagnato a piedi fino a Lucy da alcuni beneficiati.

Scrive Sr. Abrehet, responsabile del progetto

"Questo progetto stimola moltissimo la voglia delle famiglie di impegnarsi e migliorare le condizioni economiche oltre che la "fiducia in se stessi": alla base di tutto gli viene data la possibilità di lottare contro la povertà ma notevole è la gioia di avere il latte del proprio gregge che, nella nostra cultura, significa avere una delle più grandi benedizioni.

Noi suore ci riteniamo veramente fortunatissime ad avere a nostro fianco delle persone care e generose come voi perché il vostro contributo rende possibile ed entusiasmante la nostra missione di solidarietà tra i più poveri, ed è con Dio e con voi che possiamo consolare e promuovere questa povere famiglie che con enorme fatica lottano per la sopravvivenza.

Vi esprimiamo già in anticipo il nostro profondo grazie e vi assicuriamo le nostre preghiere, perché il Signore vi aiuti a far riuscire i vostri progetti a favore dei suoi prediletti: i più poveri, e vi colmi di quella intima gioia che si ha solo nel donare".